

Difesa per tutta la Famiglia!



# Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

Difesa per tutta la Famiglia!



## CEI La saggezza di andare oltre

L'appello dei Vescovi in questo "complicato presente" che il Paese sta vivendo



Un momento del Consiglio Episcopale Permanente, riunito in streaming

**La preoccupazione per la tenuta del Paese** ha fatto da sfondo alla sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta in videoconferenza il 26 gennaio 2021, sotto la guida del Cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della

Conferenza Episcopale Italiana. In questa fase delicata, è emersa l'urgenza di un'opera di riconciliazione che sappia sanare le diverse fratture che la pandemia ha provocato sul territorio nazionale, andando ad "aggregare" tutte le fasce della popolazione, in particolare i

più vulnerabili e gli ultimi. Se dal punto di vista sanitario, i Vescovi hanno sottolineato l'importanza della vaccinazione, intesa come gesto di amore per sé e per gli altri ma anche come atto di fiducia nella ricostruzione, sul fronte sociale hanno puntato i riflettori sulla crisi

demografica, sulle nuove povertà, sul disagio e sulla solitudine, ovvero sulle molteplici difficoltà che rischiano di sfilacciare ancora di più il tessuto comunitario già lacerato dalla crisi.

La **questione educativa** s'impone come sfida cruciale che va affrontata insieme alle varie parti sociali, attivandosi per costruire sui territori alleanze educative, secondo la proposta di Papa Francesco ad operare per un "Global Compact on Education". Lo sguardo attento sulle varie fratture invoca una presenza di speranza della comunità ecclesiale: non è il momento di chiudersi nell'autoreferenzialità, ma di tracciare cammini di comunione e di corresponsabilità.

I Vescovi si sono confrontati sul **Rito della pace** nella Messa e hanno deciso di "ripristinare", a partire da domenica 14 febbraio, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, guardandosi negli occhi o facendo un inchino del capo. Nel corso dei lavori, è stato offerto un aggiornamento sulla prossima Assemblea Generale, che ruoterà intorno al tema dell'annuncio. In un tempo così delicato come quello attuale, è fondamentale per i Vescovi ravvivare l'impegno dell'evangelizzazione. L'auspicio dei Vescovi, con quel sano realismo che consentirà di verificare nelle settimane a venire l'andamento della pandemia e i comportamenti più opportuni da porre in essere, è

che questo appuntamento possa tenersi in presenza. Sono stati inoltre approvati i criteri per la scelta dei delegati delle varie Diocesi italiane che prenderanno parte alla **Settimana Sociale** in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021. Il percorso di preparazione, hanno condiviso i Vescovi, s'intensifica a questo punto nelle singole Diocesi coinvolgendo parrocchie, associazioni e movimenti a partire dall'Instrumentum Laboris. I Vescovi hanno approvato i criteri per la scelta dei delegati delle varie Diocesi italiane. Come già nella scorsa Settimana di Cagliari anche in questa si è deciso di puntare sulla partecipazione attiva di tutti i delegati delle Diocesi. Per questo non vale il criterio della rappresentanza, ma occorrono seguire altri criteri: preferenza ai giovani; familiarità con il tema della sostenibilità ambientale, del lavoro e della sostenibilità sociale; presenza femminile; partecipazione più proporzionata tra le Diocesi; partecipazione di Associazioni e movimenti ecclesiali e anche di altri tipi di associazioni. Tutte le indicazioni saranno presto disponibili sul sito ufficiale dell'evento: [www.settimanesociali.it](http://www.settimanesociali.it).

Infine è stata riportata l'indicazione del Santo Padre di trasferire, a partire dal 2021, la celebrazione diocesana della **GMG** dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Cristo Re.

### TESTIMONIANZA

L'attrice Daniela Fazzolari destina l'8x1000 alla Chiesa Cattolica

a pag. 5

### Sanità a Gela

Il comitato "SOS V. Emanuele III" chiede un tavolo permanente

A PAGINA 2

### Cantieri in Diocesi

In chiesa Madre a Pietraperzia e al Gran Priorato di Piazza Armerina

A PAGINA 3

### Rubrica

Le "Spigolature storiche" di don Alessio Aira

A PAGINA 7

*all'interno  
il bollettino  
per il rinnovo  
dell'abbonamento*

## Editoriale

### Riprendiamoci la vita



DI GIUSEPPE RABITA

Abbiamo creato nei pressi della parrocchia un campetto di calcio con tanto di linee, porte e reti per offrire ai ragazzi la possibilità di giocare in un ambiente protetto per assecondare la loro voglia di stare insieme e socializzare attraverso lo sport più popolare in Italia. Niente di speciale, ma in un piccolo

paesino dove lo sport è deceduto da tempo e dove le strutture sportive si trovano inutilizzate e in uno stato pietoso, può essere ritenuta una cosa importante, quanto meno per gli stessi ragazzi. Così frotte di ragazzini preadolescenti si sono riversati nella piccola struttura per trascorrere il loro tempo libero insieme. Ma ecco che, appena il campetto si è reso fruibile la Sicilia è stata dichiarata zona rossa. Quindi niente attività e niente socializzazione. Abbiamo dovuto cacciarli per non incorrere nelle

sanzioni previste in caso di assembramenti.

Un anno di restrizioni a singhiozzo, chiusura totale, zona gialla, poi arancione, poi rossa continuano a mortificare la voglia della gente ma soprattutto dei ragazzi di riprendersi la loro vita. Ora si dice che questo maledetto virus forse sarà debellato entro tre anni. Ma si può continuare a vivere chiusi in casa per altri tre anni? Già vediamo gli effetti di questa forzata clausura anche nei più piccoli. Il caso della bambina di Palermo è emblematico, così come l'accresciuta dipendenza dalla rete e dagli smartphone. Una crisi sociale oltre che economica con effetti sulla psicologia delle persone che alla fine si riveleranno

devastanti. Siamo stanchi di queste restrizioni! Non possiamo vivere isolati senza neanche un minimo di vita sociale. Tante persone sono chiuse in casa terrorizzate, gli psicologi e gli psicanalisti hanno aumentato a dismisura il loro lavoro. Se l'unico rimedio al contagio sono i vaccini vacciniamoci tutti, ma che almeno ci sia data in fretta questa possibilità e che le difficoltà vengano superate anche con l'intervento coercitivo delle organizzazioni nazionali, europee o delle Nazioni Unite. So di dire delle esagerazioni, penso di raccogliere un grido di sofferenza che ci proviene dal profondo, ma come disse una volta un noto saggio di cui non ricordo il nome, "non possiamo smettere di vivere per paura di morire!"

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email [piazzaarmerina@cattolica.it](mailto:piazzaarmerina@cattolica.it)

# Restrizioni Covid Open housing, attivo un call center

Lo sportello di counseling del progetto Open Housing, con il sostegno di Fondazione CON IL SUD, ha attivato un recapito telefonico per offrire il primo contatto, sia pure a distanza, ai soggetti in difficoltà che possono usufruire dei servizi messi a disposizione dal progetto. Chiamando il 3487591608, gli utenti avranno la possibilità di parlare con gli operatori, che dall'ottobre scorso svolgono la loro attività nella sede del Circolo ARCI Le Nuvole.

Il recapito telefonico per lo sportello di counselling è stato messo a disposizione a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia, la quale ha prodotto effetti negativi ancora più marcati su alcune categorie a rischio. L'obiettivo del progetto Open Housing è infatti sostenere coloro che si trovano in situazione di temporanea difficoltà economica e sociale, inserendoli in un percorso di crescita personale ed accompagnandoli verso una

nuova autonomia lavorativa ed abitativa. Il servizio di counseling del progetto "Open Housing" punta così ad essere un "salvagente" per i propri beneficiari, aiutandoli a gestire e superare meglio il protrarsi dell'emergenza sanitaria e le ripercussioni che questa ha sulla vita quotidiana e non solo. Uno degli aspetti importanti del progetto, a tutela dei soggetti svantaggiati coinvolti, è infatti l'accesso al servizio di housing temporaneo nei casi di emergenza abitativa.

Open Housing, sostenuto da "Fondazione con il Sud", vanta un partenariato pubblico e privato: l'associazione ARCI Le Nuvole (ente capofila), il Comune di Gela, il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, l'Istituto d'Istruzione Superiore statale "Ettore Majorana", la rettoria di Sant'Agostino, l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, la Diocesi di Piazza Armerina, il Centro Studi Universitari "Federico II", l'associazione Dives in Misericordia, l'associazione

Il tempio di Apollo, il CAV (Centro di Aiuto alla Vita) e

la cooperativa sociale Carpe Diem.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## "Non fate entrare sconosciuti in casa!"

Fareste entrare degli sconosciuti in casa? E allora perché permettete ai vostri figli di navigare con il telefonino in solitudine, incontrando migliaia di sconosciuti? Questo è l'interrogativo che tutti i genitori dovrebbero porsi, su invito di don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter, che da 32 anni va alla ricerca in rete degli "orchi" che adescano minori.

"Non lasciamoli soli" è l'appello, dopo il recente suicidio di una bambina di 10 anni di Palermo, vittima di un orrido e perverso meccanismo mortale che corre sui social, generato solo da menti malate. In un articolo del quotidiano Avvenire, si sogna un "super-computer" capace di fare sparire il male da Internet, almeno agli occhi dei minori.

Ma al momento nessun algoritmo (come hanno ammesso i gestori dei social) è in grado di fermare il male in maniera soddisfacente. Oggi più di prima è indispensabile la collaborazione di utenti che segnalino violazioni e contenuti inappropriati. YouTube Kids è destinato ai minori di 12 anni ci ha pensato da tempo a proteggere i minori; gli amministratori delle pagine spesso assistono al caricamento di contenuti inaccettabili, addirittura vengono doppiate le voci dei cartoni animati famosi. I genitori hanno dunque un ruolo fondamentale nel dare per primi l'esempio a non rimanere incollati ai social.

L'effetto mirroring è sempre in agguato con i figli; secondo il Global Digital Report del 2019, gli italiani trascorrono quotidianamente in media un'ora e 46 minuti sui social. "Se i figli ci vedono con la testa sempre china sullo smartphone saremo poco credibili quando vorremo limitarne l'uso. Occorre poi trovare dei momenti "social-free": l'ora dei pasti, dopo cena. La notte i cellulari di tutti andrebbero caricati fuori dalle camere da letto. E poi: una grandissima parte dei video che circolano su Tik Tok ritraggono genitori insieme ai figli, balletti e moine tutto compreso. Diamoci un taglio per primi noi adulti", scrive la giornalista Antonella Mariani. E se da un lato i genitori dovrebbero essere più vigili, dall'altro la politica avrebbe dovuto modificare il limite che vige negli Stati Uniti e che è rimasto intatto anche in Italia, cioè quello dei 13 anni, età necessaria per aprire un profilo sul sociale TikTok. Nel 2015 fu presentata una istanza di elevare a 16 anni il limite ma nessuno ha portato in Parlamento questa proposta per essere approvata. Iniziativa degna di rilievo è quella del Garante della privacy, che lo scorso mese di dicembre ha aperto un procedimento nei confronti di TikTok per scarsa attenzione al trattamento dati dei minori. La conseguenza si è vista il 13 gennaio scorso quando tutti i profili su TikTok di utenti con età compresa tra 13 e 15 anni sono diventati di default "privati", non saranno più visibili a chiunque, ma solo agli amici. E dopo la morte della piccola palermitana, con una procedura d'urgenza, lo stesso Garante ha disposto nei confronti della piattaforma il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica.

info@scinaro.it

## Tra i vaccinati una nonnina di 104 anni

Continua speditamente, organizzata dall'ASP di Enna la somministrazione della dose di richiamo per i vaccinati contro il Covid 19. Le categorie che hanno ricevuto la prima inoculazione sono, nel dettaglio, 1676 operatori sanitari, 90 tra Medici di medicina generale e pediatri, 341 anziani in strutture di lungodegenza (Case di riposo e Residenze sanitarie assistite), 178 operatori delle strutture di lungodegenza, e 217 tra operatori attivi all'interno degli ospedali e altro personale individuato come target iniziale. Il totale dei vaccinati ad oggi è di 2502 persone a cui si sta somministrando la seconda dose secondo il calendario di richiamo e su cui converge la massima priorità in questa fase.

In merito all'adesione del personale sanitario chiamato a vaccinarsi, la percentuale raggiunta è pari all'82% e crescerà con l'avvio futuro delle nuove vaccinazioni.

Anche presso le case di riposo e le RSA, ospiti e staff hanno aderito al momento in modo significativo e ha assunto valen-

za nazionale la testimonianza raccolta dalla troupe televisiva del Tg2. Nel servizio andato in onda il 21 gennaio, sono state mostrate inizialmente le operazioni di somministrazione, presso il punto di vaccinazione dell'Ospedale Umberto I di Enna, della seconda dose ai componenti del gruppo di operatori sanitari vaccinati il 28 dicembre scorso.

Nello stesso reportage, è stato dedicato spazio all'esempio offerto dal dott. Alberto Murè, novantunenne, in passato direttore sanitario del presidio ospedaliero Carlo Basilotta di Nicosia. Il dott. Murè, molto noto nella provincia di Enna, offre volontariamente sostegno agli anziani ospiti di una Casa di riposo di Nicosia. Anche durante le operazioni di vaccinazione, ha offerto il proprio contributo come medico e ha sostenuto gli anziani ospiti nella scelta di vaccinarsi o meno con le argomentazioni scientifiche opportune, arrivando a vaccinare un'anziana signora di 104 anni. Un esempio forse unico in tutta Italia.

## Sp 2, installati corpi illuminanti

La Sp 2, l'arteria di collegamento con Enna è interamente illuminata. Il 22 gennaio i tecnici del Libero Consorzio Comunale, gli ingegneri Catania e Alvano, in veste rispettivamente di direttore dei lavori e di responsabile unico del procedimento, hanno effettuato, con l'ausilio di un gruppo elettrogeno, il collaudo dei corpi illuminanti installati nel tratto compreso dal bivio Kamut fino all'imbocco con il corso Sicilia. Si attende, adesso, che il Comune di Enna provveda ad allacciare, così come per il tratto più a monte, l'impianto nella rete elettrica

comunale. A realizzare il progetto è stata la stessa ditta la SI.CO.EDILI di Favara che ha completato la manutenzione straordinaria e l'ammodernamento della strada già lo scorso mese di maggio. I lavori sono stati aggiudicati per un importo di 78 mila euro, contro uno stanziamento di 98 mila euro derivante da economie del settore tecnico". Il prossimo impianto di illuminazione, già allo studio dei tecnici, riguarderà la Sp 59, la San Calogero altra importante via di accesso per il capoluogo.

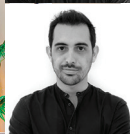
## Commissariamento

È stato nominato un commissario straordinario sblocca-cantieri anche per la strada statale 640, la Agrigento-Caltanissetta. A lui, così come a tutti quelli che dovranno occuparsi di complessive 59 opere strategiche per un valore di oltre 60 miliardi, sono stati dati ampi poteri per accelerare le progettazioni e i lavori di opere in tutto il territorio italiano.

"L'individuazione di una serie di opere strategiche con la conseguente nomina di commissari straordinari è stato un iter complesso e impegnativo - ha spiegato il vicemini-

stro delle Infrastrutture e Trasporti Giancarlo Cancellieri. Per la regione siciliana si inseriscono opere infrastrutturali necessarie e fondamentali per il rilancio del territorio e della sua economia. Opere importantissime per il superamento di quel gap infrastrutturale fra nord e sud oggetto di profondo interesse del Governo per tutto il Paese quali il collegamento viario tra lo svincolo della statale 514 'di Chiaramonte' con la statale 115 e lo svincolo della statale 194 'Ragusana' nonché dell'adeguamento a 4 corsie della statale 640 'Strada degli Scrittori'.

## Premiato il design del "salotto cittadino"



È di pochi giorni fa la nomina come vincitori del premio internazionale di architettura e design "Big see Interior Design Awards 2021" per lo studio di architettura siciliano "Puccio-Collodoro Architetti", con il progetto "Gran Caffè Torino". Lo studio, fondato dal geleso Andrea Collodoro (sopra) e dal suo socio palermitano Gianluca Puccio (sotto), sarà premiato il prossimo maggio a Lubiana (Slovenia) durante il Big Architecture Festival. Il progetto vincitore, il "Gran Caffè Torino" si colloca nei pressi della stazione centrale di Palermo, ad angolo tra via Roma e via Torino, da cui appunto prende il nome.

e dei colori risulta quindi scaturire dalla "esplicita volontà di ricreare un elegante salotto cittadino, dove residenti e turisti, potessero gustare la qualità dei prodotti trovandosi in una location suggestiva ed originale degna del proprio nome", ancora Puccio e Collodoro. L'utilizzo della lamiera microforata in verde pastello che attraversa tutti gli ambienti, sembra ricreare dei parapetti al di sopra del bancone, diventando sicuramente il fil-rouge del progetto. La stessa lamiera viene applicata nella variante rosa antico sulla parete di fondo della sala da tè, enfatizzando il logo posizionato sopra e fungendo da elemento di testata.

## Una scuola intitolata a don Bosco

Il Primo Istituto comprensivo di Gela cambia nome. Intitolata a don Giovanni Bosco la scuola di via Trapani nel quartiere Villaggio Aldisio. "Un grande onore, ma soprattutto una grande responsabilità - dice Rosalba Marchisciana, dirigente scolastico - continuare a progettare un percorso educativo con attenzione verso i bambini, i ragazzi, i giovani perché possano scoprire i propri talenti imparando ad essere cittadini responsabili e consapevoli". La Dirigente si è detta "felice per tutta la comunità scolastica che rappresento" definendola "una grande famiglia e linfa preziosa per superare ogni ostacolo e guardare avanti, per onorare con rispetto e con impegno concreto la memoria". Gli altri plessi, quello in via Fuentes e quello di contrada Albani Roccella, saranno invece intitolati rispettivamente a san Sebastiano e ai magistrati "Falcone e Borsellino".

Una cerimonia ufficiale di inaugurazione si terrà non appena rientrerà l'emergenza, entro la fine dell'anno scolastico.

**SANITÀ** Un incontro tra Asp e comitato spontaneo "SOS Vittorio Emanuele III"

# Chiesto un tavolo permanente su Gela

## Emergenza

**Al Vittorio Emanuele di Gela ritardi alle convenzioni Asp, posti letto e personale ridotti al lumicino, mancata attivazione dell'Utin e personale assente nel reparto di Senologia**

DI ANDREA CASSISI

La progettazione esecutiva dei posti e relative attrezzature di terapia intensiva promesse per l'ospedale di Gela già a marzo 2020, è stata completata. Lo conferma Francesco Franchi, presidente della Raffineria di Gela - che donato il cantiere - invitato ad una riunione convocata allo scopo di fare

il punto sulla situazione sanitaria ed ospedaliera in città. Franchi ha annunciato che "si attendono ora solo le autorizzazioni dell'Asp nissena e del Comune di Gela per l'inizio dei lavori". Intanto l'urgenza è rappresentata dai covid hotel. Dalla riunione, alla quale hanno preso parte la deputazione regionale nissena ed il manager dell'Asp, Alessandro Caltagirone, è emersa la volontà di un tavolo permanente "per affrontare e apportare le più opportune e adeguate soluzioni alle nostre rivendicazioni", scrivono in una nota Luciana Carfi, Filippo Franzone e Franco Tilaro, coordinatori del comitato spontaneo "Sos Vittorio Emanuele III". "Le nostre rivendicazioni sono oramai note e risapu-

te - ancora - non foss'altro perché aderenti a deficit oggettivi: mentre scatta l'allarme per la saturazione dei posti letto legata all'emergenza covid, a cui si ovvierà a questo punto trasferendo pazienti gelesi in altri nosocomi, facciamo rilevare che siamo la realtà ospedaliera in Sicilia col più alto numero di posti letto, oltre 80, non attivati benché approvati dalla programmazione sanitaria regionale con tanto di decreto assessoriale. Una carenza - denunciano - non legata all'emergenza di quest'ultimo anno, ma legata ad una latitanza nella gestione dell'Asp che si trascina da anni". Nella nota diffusa alla stampa al termine dell'incontro, che si è svolto in modalità online alla presenza tra gli altri anche

del presidente del consiglio comunale di Gela Sammito e del presidente della commissione consiliare Sanità Trainito, è stata ribadita la carenza di medici anestesisti rianimatori in tutti gli ospedali periferici della Sicilia a cui "Gela non fa eccezione". "Ma mentre le altre Asp siciliane hanno affrontato il problema stipulando convenzioni con gli ospedali di Palermo e Catania, sopprimendo a tale mancanza, l'Asp di Caltanissetta ha sottoscritto la convenzione con notevole ritardo, a dicembre 2020, dopo che tutti i medici avevano già trovato altre collocazioni: sicché solo 1 è risultato disponibile per Gela. Purtroppo - scrivono ancora i rappresentanti del comitato - anche in questa circostanza la gestione

dell'Asp ha acuito i disagi dei gelesi. Stesse considerazioni valgono per il personale sanitario e parasanitario ridotto all'osso e allo stremo, fra i motivi della mancata attivazione dell'Utin, unità complessa che dovrebbe essere in funzione già da 10 anni a Gela. La stessa senologia non ha un reparto dedicato, non ha il chirurgo plastico, infermieri e portantini". E infatti risaputo, così come registrato dalle cronache giornalistiche, che molti gelesi sono spinti a curarsi altrove e fuori provincia per le ataviche carenze. "Anziché investire in loco per evitare tale migrazione passiva, l'Asp CI 2 continua a pagare altre asp, piuttosto che assicurare ai gelesi e cittadini del circondario, le cure al Vittorio

Emanuele III", sostengono Carfi, Tilaro e Franzone. "Parliamo di oltre 80 milioni di euro annui sborsati dall'Asp nissena per migrazione passiva". A margine della riunione è stata sollevata "la necessità di una accelerazione nei lavori di adeguamento del pronto soccorso e nella programmazione attraverso il Piano di Zona". "Comprendiamo - concludono - che la lotta al covid sia la priorità, ma a Gela come altrove, non ci si ammala e si muore solo di covid. Si dovrà tornare a parlare di sanità gelese a 360 gradi, della sua condizione attuale e di come migliorarla con effetto immediato". Il comitato si è detto pronto a valutare in corso d'opera una eventuale audizione in commissione sanità all'Ars.

## Riprendono i restauri in Chiesa Madre

DI GIUSEPPE RABITA

Dopo un anno di sospensione, ripartiranno al più presto i lavori di restauro della chiesa Madre di Pietraperzia S. Maria Maggiore. La Soprintendenza di Enna, in data 22 gennaio, ha infatti concesso il nulla osta e autorizzato i lavori che erano stati bloccati per definire meglio la progettazione e perché non era stato espletato tutto l'iter burocratico previsto. L'emergenza Covid e la chiusura totale della primavera scorsa avevano bloccato poi ogni attività.

La facciata della chiesa è rimasta coperta dalle impalcature dall'inizio del 2020, ma nessun operaio si è visto al lavoro. Ciò ha provocato disagi anche ai fedeli che non hanno potuto utilizzare gli scivoli di accesso, né i portoni laterali, ma unicamente il portone centrale che, sprovvisto di antiporta, lasciava entrare in chiesa sia il freddo che il caldo a seconda delle stagioni.

Riformulato il progetto di intervento da parte dei tecnici incaricati, la Soprintendenza ha autorizzato i lavori che prevedono interventi di restauro sul prospetto principale e su quello laterale di via Caterva attraverso la pulizia, la rimozione della malta degradata e la ripresa degli ammanchi deteriorati; la messa in sicurezza e il restauro degli acroteri e dei cornicioni, la sostituzione degli infissi e delle grondaie e la revisione della copertura dei locali insistenti sulla sacrestia.

Il finanziamento ammonta a 500.000 euro concesso dalla Regione. Si è aggiudicato l'appalto della gara, svoltasi nel giugno 2019, il Consorzio Imprese Provinciali Artigianato Ennese (CIPAE) con un ribasso del 30,20%. Il progetto di restauro è stato redatto dall'arch. Rosa Rinella e dall'ing. Giuseppe Lo Porto; a quest'ultimo è stata affidata anche la direzione dei lavori, mentre il Responsabile del procedimento (RUP) è l'ufficio tecnico del Comune di Pietraperzia nella persona del geom. Rocco Bongiovanni.



L'impalcatura alla facciata della Madrice a Pietraperzia

## Proseguono i lavori a Sant'Andrea

DI ANDREA CASSISI

Procedono a ritmo serrato i lavori di restauro al Gran Priorato di Sant'Andrea a Piazza Armerina. Il cantiere, aperto a dicembre 2020, interessa gli spazi interni che saranno bonificati dall'umidità. In passato si era già intervenuto per eliminare le infiltrazioni dal tetto. Gli interventi riguarderanno la dismissione del pavimento, quindi la realizzazione di un nuovo massetto e la messa in posa di una nuova pavimentazione in pietra. "Garantiremo la traspirabi-

lità degli ambienti - spiega l'architetto Tiziana Crocco, progettista e direttore dei lavori - non soltanto con un vespajo interno, ma anche attraverso un drenaggio esterno che allontanerà la muratura dal terreno su cui l'edificio si posa, causa delle infiltrazioni".

Prima che la ditta appaltatrice, la "Esse I servizi industriali srl" di Regalbuto, iniziasse i lavori, si è conclusa la movimentazione dei 5 affreschi sotto la supervisione della restauratrice Giovanna Comes. Le pitture - in passato trasferite sui pannelli - avevano subito

un restauro negli anni '80 (con la posa di alcune velature nelle parti in cui si era staccata la pellicola pittorica). Ora sono poste in sicurezza in un'area del cantiere: ad occuparsene è stato l'architetto Rosa Oliva del comitato tecnico-scientifico. Rup dei lavori, finanziati per il 70% coi fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica e per la rimanente parte con somme

prelevate dalle casse diocesane e della parrocchia S. Veneranda da cui dipende la chiesa, è don Giuseppe Paci, direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni Culturali. La consegna dei lavori è prevista per il primo settembre.



## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### Lenticchie la "carne dei Poveri"

La pianta delle lenticchie appartenente alla famiglia delle leguminose e viene coltivata nelle zone montagnose nel periodo marzo-aprile mentre in bassa altitudine la semina è a novembre. La pianta delle lenticchie si adatta anche a terreni poco fertili anche sabbiosi ed argillosi. I paesi maggiori produttori sono India, Canada e Turchia. Dai reperti

fossili-archeologici la lenticchia, considerata la "carne dei poveri", era consumata fin dalla preistoria e viene citata anche nell'Antico Testamento (Genesi 25,29-34). Esistono molte varietà di lenticchia e la classificazione è data dal diverso colore: marrone (spesso quella in scatola), giallo e arancio (nella cucina orientale), verde (come la specialità con alte qualità nutritive e organolettiche come quella di Villalba a Caltanissetta), bionda (che è la varietà

più grande), rosa (specialità di Champagne in Francia), grigionerastro (lenticchie di Orano a Viterbo). Le lenticchie sono ricchissime di proteine, ferro, calcio, potassio. Il contenuto di ferro supera quello della carne mentre le proteine sebbene presenti anche in concentrazioni maggiori sono proteine di basso valore biologico perché sono carenti di alcuni aminoacidi essenziali quali la cistina e la metionina. Le lenticchie sono energetiche ogni 100 gr

(prodotto secco) apportano 330 Kcal. Le lenticchie sono ricche di Vitamina PP (niacina) importante per il metabolismo energetico e per la regolazione dei trigliceridi, di Vitamina A, C, B1, B2 e B6. Inoltre le lenticchie danno un apporto significativo di antiossidanti (isoflavoni) che lottano efficacemente i radicali liberi. Anche buono è la presenza di fibre che regolarizzano il transito intestinale. Le lenticchie sono molto indicate per i soggetti anemici,

per i diabetici (perché riducono l'assorbimento degli zuccheri alimentari), per stimolare efficacemente la produzione di latte alle mamme che allattano. Mentre non sono consigliati nel caso di gotta per il grande apporto di purine. Per conservare tutte le proprietà delle lenticchie non cucinare le lenticchie in abbondante acqua ma questa deve appena coprire i legumi.

DI ROSARIO COLIANNI



## Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 27 gennaio 2021 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Un volume esplicativo del rito congolese con la prefazione di Papa Francesco

# Il Messale romano per le Diocesi dello Zaire

## Di cosa parliamo

**Francesco ha firmato la prefazione al libro dedicato al Messale Romano per le diocesi dello Zaire. Il cui rito accoglie la specificità spirituale e socio-culturale congolese rispettando la tradizione**

DI TSHIANU MOISE  
CMD

Lo scorso 9 dicembre è approvato nelle librerie vaticane il volume "Papa Francesco e il Messale romano per le Diocesi dello Zaire" (RDCongo).

Il volume, che ha come sottotitolo "Un rito promettente per altre culture", in appendice ha anche il Rituale della Messa secondo la liturgia congolese con tutte le cerimonie. Nella prefazione il Papa sottolinea come nella celebrazione secondo il rito zairese, "vibra una cultura e una spiritualità animata da canti religiosi a ritmo africano, il suono dei tamburi e altri strumenti musicali che costituiscono un vero

progresso nel radicamento del messaggio cristiano nell'anima congolese". Si tratta di "una celebrazione gioiosa" e di "un vero luogo di incontro con Gesù", nota citando, più volte, la Evangelii gaudium.

Il rito zairese (Congolese) del Messale Romano è "finora l'unico rito inculturato della Chiesa latina approvato dopo il Concilio Vaticano II"; e questo processo di inculturazione liturgica in Congo è un invito a valorizzare i diversi doni dello Spirito Santo, che sono una ricchezza per tutta l'umanità". Lo sottolinea il Papa nella prefazione al testo presentato, il cui intento è proprio quello di conoscere in modo approfondito i diversi aspetti del "Messale Romano per le Diocesi dello Zaire", approvato nel 1988 dalla Congregazione per il Culto Divino. Edito dalla Libreria Editrice Vaticana e curato da Rita Mboshu Kongo, delle Figlie di Maria Santissima Corredentrica e



docente di Teologia spirituale e formazione alla vita consacrata presso la Pontificia Università Urbaniana.

Ma come è strutturato il rito congolese in questione?

È semplicemente un adattamento africano (più particolarmente "congolese") del rito liturgico romano della Chiesa cattolica. Approvato dalla Santa Sede nell'ultimi anni del XX secolo, questo rito corrisponde alla messa in pratica dell'idea di inculturazione, cercando di coinvolgere i fedeli nella vita liturgica attraverso il riconoscimento e l'emancipazione tenendo con-

to della cultura locale.

Il cardinale Joseph-Albert Malula, (già arcivescovo di Kinshasa) che è all'origine del rito zairese, potrebbe essere definito "il pioniere per eccellenza dell'africanizzazione della Chiesa nel continente nero". Con una particolarità fatta di colori e di danza, il rito zairese insiste sulla partecipazione attiva

dell'assemblea, anche attraverso gesti e movimenti, che non vanno però confusi con una forma di danza liturgica, come ricordava l'allora cardinale Joseph Ratzinger "Inoltre, nessun rito cristiano conosce la danza. Quella che viene chiamata così nella liturgia etiope o nella forma zairese della liturgia romana, è in realtà una processione a cadenza, del tutto adeguata alla dignità della liturgia. Questo processo ritmico conferisce ai diversi momenti della liturgia un'unità e un ordine, una bellezza e una dignità commisurate a Dio." (Joseph Ratzinger,

Lo spirito della liturgia, Ad Solem Éditions SA, Ginevra, 2001, "Il corpo nella liturgia", p.157).

Un'altra particolarità è l'invocazione degli antenati e dei santi che occupa un posto importante nella liturgia zairese. È un'affermazione escatologica dell'assemblea cristiana e un'evocazione essenziale che fa parte della cultura del Congo. Questa invocazione viene fatta al momento del Kyrie nelle celebrazioni solenne. Una terza caratteristica è il ruolo dei lettori nelle celebrazioni liturgiche che sono incaricati dal sacerdote e ricevono da lui una benedizione prima di andare all'ambone per la proclamazione del brano biblico. Il dialogo tra celebrante e assemblea è molto sviluppato. Per quanto riguarda lo svolgimento della Messa, l'asperzione dell'acqua santa, la preparazione penitenziale e il rito della pace si svolgono nel mezzo della Messa, prima dell'Offertorio.

Papa Francesco presenta questa liturgia come un rito promettente per altre culture.

## I nostri Santi

*Il corpo incorrotto di Santa Eustochia Smeralda, Compatrona di Messina*  
(Messina 25 marzo 1434 - 20 gennaio 1491)

DI DON PINO GIULIANA

Nel Martirologio Romano leggiamo: "A Messina santa Eustochia Calafato, vergine, badessa dell'Ordine di Santa Chiara, che si dedicò con grande ardore a ripristinare l'antica disciplina della vita religiosa e a promuovere la sequela di Cristo sul modello di san Francesco".

Due secoli dopo la morte, nel 1690, l'arcivescovo di Messina relazionò alla Sacra Congregazione dei Riti a Roma sul suo corpo. Oggi, dopo cinque secoli, si può vedere in piedi nell'abside nella chiesa di Montevergine, esposto alla venerazione del popolo, che vi accorre soprattutto il 20 gennaio e il 22 agosto.

"Il corpo di Eustochia, da me diligentemente veduto e osservato, è integro, intatto e incorrotto ed è tale che si può mettere in piedi, poggiando sulle piante di essi. Il naso è

bellissimo, la bocca socchiusa, i denti bianchi e forti, gli occhi non sembra affatto che siano corrotti, perché sono alquanto prominenti e duri, anzi nell'occhio sinistro si vede quasi la pupilla trasparente. Inalterate le unghie delle mani e dei piedi. Il capo conserva dei capelli e, quello che reca maggiore meraviglia, è che due dita della mano destra sono distese in atto di benedire, mentre le altre sono contratte verso la palma della mano. Le braccia si piegano sia sollevandole che abbassandole. Tutto il corpo è ricoperto dalla pelle, ma la carne sotto di essa, si rileva al tatto disseccata".

Nacque il giovedì santo 25 marzo del 1434. La sua vocazione religiosa a 15 anni fu ostacolata e dai familiari e dalle autorità che non acconsentivano alla scelta di povertà.

Nell'anno in cui venne alla luce, i genitori per sfuggire alla pestilenza a Messina, si erano recati fuori città nel villaggio della Ss. Annunziata. E lì nacque e crebbe in un'atmosfera di pietà. Una visione del crocifisso la spinse a consacrarsi al Signore, rifiutando dei pretendenti. Entrò fra le Clarisse di S. Maria di Basicò. Non vi trovò austerità francescana e, seguita dalla mamma

e una sorella, uscì per fondare un nuovo monastero, affrontando tante difficoltà.

La sua vita di santità è stata riconosciuta popolarmente e dalla Chiesa. Durante la vita, e ancor più dopo la morte, le si attribuirono vari miracoli. I messinesi continuano a venerarla come protettrice della loro città, specialmente contro i terremoti. Il 2 luglio 1777 il Senato della città fece voto di recarsi ogni anno a Montevergine il 20 gennaio e il 22 agosto.

Nel 1782 fu beatificata da Pio VI. Giovanni Paolo II l'11 giugno 1988 a Messina sancì la sua santità. Sottolineò tra altro: "L'amore incondizionato di questa monaca al Signore Gesù, la consapevolezza di essere afferrati da Lui, di unione a Cristo ma anche a tutti gli uomini, nella certezza che, quando si aderisce a Lui, si ama con il suo stesso cuore, e che s'ha una capacità di infinita carità".

I "mistici" sono nel mondo e tra la gente, ed hanno un di più non da mostrare, ma da vivere nella spontaneità dell'amore, che Dio dona". La sua ultima raccomandazione: "Prendete, figlie mie, il Crocifisso per Padre, ed Egli vi ammaestrerà in ogni cosa".



Preti nati nei giorni di febbraio

Cafà don Giuseppe, 1  
La Delfa don Samuel, 1  
Acireale don Agatino, 3  
Marotta don Filippo, 10  
Bellanti don Pasquale, 12  
Condorelli don Gaetano, 27



Una preghiera

IN SUFRAGIO

Arena don Giuseppe, Valguarnera + 4-2-1983  
Rosso mons. Sebastiano Vescovo + 7-2-1994  
Cirrincione mons. Vincenzo Vescovo + 12-2-2002  
Scozzarella don Amerigo, Piazza Armerina + 13-2-1989  
Marotta don Antonino, Pietraperzia + 14-2-1994  
Romano don Paolo, Valguarnera + 23-2-2003  
Fasulo don Giovanni, Gela + 27-2-1991  
Ferrigno don Pasquale, Mazzarino + 31-2-1992

campagna abbonamenti 2021

LA NOTIZIA LETTA DA UN'ANGOLATURA DIVERSA

sette  
GIORNI

www.settegiorni.net | info@settegiorni.net | 0935. 680 331

abbonamento annuale € 35 - c/c 79932067 | iban IT11X0760116800000079932067

**LA TESTIMONIANZA** L'attrice Daniela Fazzolari firma l'8x1000 alla Chiesa Cattolica

# Donare per vivere anche le storie degli altri

## I VOLTI NOTI

**La libera scelta dell'attrice Daniela Fazzolari di destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica. "Donare è un gesto che apre il cuore e dona serenità"**

DI ANDREA CASSISI

**"D**onare è un gesto che apre il cuore, ci fa sentire vivi, importanti, utili, meravigliosi agli occhi di Dio". Lo dice Daniela Fazzolari, 45 anni, attrice che nel suo ricco, multiforme e prestigioso itinerario artistico ha attraversato generi televisivi e cinematografici, approdando nei vari set con molteplici personaggi che l'hanno resa un'attrice poliedrica e di notevole temperamento scenico.

A consolidare il suo successo il personaggio di Anita Ferri nell'amata soap opera "CentoVetrine" per anni in onda su Canale 5. Un ruolo

che ha dato humus alla sua carriera, le cui radici affondano nel lontano 1997 quando apparve per la prima volta in tv nel film "Non chiamate-mi papà".

Un'attività artistica che, ripercorsa a volo d'uccello, mette in luce un lavoro lungo che l'ha vista impegnata su decine di set, tra i quali "Un posto al sole d'estate", "L'educazione di Giulio", "Piovuto dal cielo", miniserie tv su Rai1, "Distretto di Polizia 8", "Don Matteo" e "Un passo dal cielo 3", solo per citarne alcuni.

Nel 2015 è diventata mamma di Andrea, avuto da Sergio Sparascio. Da allora divide il suo tempo in famiglia e a lavoro. È impegnata su più versanti, in fascinosa simbiosi con una fede che la sorregge ed una guida spirituale che la accompagna in un cammino di luce. Oggi è una voce che



Daniela Fazzolari sul set di CentoVetrine

si fa testimonianza di una Chiesa, modello a cui guardare con speranza e sostenere con forza. Per questa ragione che Daniela destina, in occasione della Dichiarazione dei Redditi, l'8x1000 alla Chiesa cattolica.

### Donare è ricchezza

"L'8x1000 alla Chiesa cattolica è un dono che fai soprattutto a te stesso, che arricchisce la tua anima, che ti dà la gioia di vivere e di guardare agli altri con occhi di sole, gratitudine e bellezza.

E questo se lo si fa senza mostrarsi, senza fare annunci o affiggere manifesti. Si fa per vivere meglio", dice ancora l'attrice. "«Amare è donare tutto, donare tutto se stessi!»" dice Santa Teresina di Lisieux. E donare tutto se stessi significa donarsi con gioia e arricchirsi di umanità e di Dio. Quale gesto più bello e gioioso è quello del donare! Un

gesto affettuoso che ci fa sentire con la coscienza in grazia di Dio, che ci apre il cuore e ci dona serenità".

Ne è convinta Daniela nel ribadire che "donare è condividere altre situazioni di bisogno, altre storie di fratelli meno fortunati, per partecipare con amore e viverle assieme. Lo dice la Scrittura: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere...»".

CONTINUA A PAG. 6

## Pastorale Giovanile

"Chiamati alla fraternità" è il tema degli esercizi spirituali che l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile organizza per la Quaresima 2021. Guidati nella riflessione dall'Enciclica "Fratelli tutti", i giovani che vorranno partecipare dovranno iscriversi attraverso il link pubblicato sulla pagina facebook ufficiale della Pastorale Giovanile. Gli incontri, previsti il 28 febbraio ed il 7 marzo, dalle ore 16,30 alle ore 18, si terranno online. Lo comunica don Filippo Celona, responsabile dell'Ufficio che nei giorni scorsi ha riunito l'équipe diocesana per progettare gli appuntamenti in vista della Pasqua, annunciando che ripartiranno i corsi di formazione guidati da Tonino Solarino.

## Lutto

Lunedì 18 gennaio, all'età di 98 anni ha chiuso la sua giornata terrena il sig. Emanuele Cilindrello, papà di don Giorgio, parroco di San Sebastiano in Gela. I funerali sono stati celebrati martedì 19 gennaio nella parrocchia san Giacomo in Gela. A don Giorgio e ai familiari le condoglianze della Redazione.

## Giornata mondiale del malato

**T**orna anche quest'anno la giornata mondiale del malato, giunta alla XXIX edizione, l'11 Febbraio nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria. Tema della riflessione del Santo Padre Francesco ancora una volta la fraternità: "La relazione di fiducia alla base della cura dei malati" e muove le mosse da un passo del vangelo di Matteo: Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt23,8) un brano che, nel contesto del momento attuale, sottolinea l'importanza del comandamento dell'amore che trova piena realizzazione nel rapporto con i sofferenti, con i bisognosi. Un rapporto che ci mette accanto all'altro, che ci fa ascoltare l'altro, che ci fa capire il bisogno, non espresso, dell'altro, fino a farcene carico per non cadere nel rischio dell'indifferenza e dell'ipocrisia che impedisce di

essere figli di un unico Padre chiamati a vivere una fraternità universale. La vicinanza, sostiene Papa Francesco nel suo messaggio, è un balsamo prezioso che da sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia, viviamo questa vicinanza, così come ci è consentito in questo momento, oltre che personalmente in forma comunitaria. La celebrazione diocesana, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisena, giovedì 11 febbraio alle ore 18 nella Basilica Cattedrale, sarà trasmessa in diretta sul canale facebook della diocesi e su Rete Chiara (813 del digitale terrestre) per raggiungere tutti gli ammalati nelle loro abitazioni, negli ospedali, nelle case di cura; i familiari delle vittime di questa pandemia e i medici, gli infermieri, i dirigenti sanitari, il personale sanitario e i volontari tutti impegnati in prima linea nella lotta alla pandemia.

## Corso per Ministri straordinari

L'ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute ha programmato in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Nazionale un percorso formativo articolato in cinque incontri, i cui destinatari sono i Ministri straordinari della Comunione. Il corso, dal titolo "Ministri straordinari della Comunione e pastorale della salute", avrà inizio il prossimo 4 febbraio dalle ore 15 alle ore 16,30 secondo questo calendario:

- Il profilo del Ministro Straordinario della Comunione: identità e ruolo;  
4 febbraio.

- Il Ministro Straordinario della Comunione e l'Eucaristia: spiritualità eucaristica nel servizio al malato;  
4 marzo.

- La dimensione relazionale: dialogo, comunicazione, ascolto, empatia;

6 maggio.

- La dimensione sanitaria: patologie, DPI;  
3 giugno.

- Il Ministro Straordinario della Comunione tra dimensione ecclesiale e dimensione pastorale;  
1 luglio.

Gli incontri saranno fruibili online, la partecipazione è gratuita ma è necessario iscriversi online sul link <https://salute.chiesacattolica.it/corso-fc3-1-ministri-straordinari-della-comunione-e-pastoraledella-salute> L'iscrizione va fatta per l'intero Corso scelto e non per ogni singola lezione. Il giorno della lezione verrà inviato via mail il link per accedere al canale. Per informazioni salute@chiesacattolica.it o contattare il 3394023855.

## La Parola

### le letture

7 febbraio 2021

**Giobbe 7,1-4.6-7**  
**1Corinzi 9,16-19.22-23**  
**Marco 1,29-39**

**L**a ricerca di Gesù da parte di quegli abitanti di Cafarnao che soffrono di malattie e sono posseduti dagli spiriti impuri è l'evidente conseguenza della dichiarazione che il demonio ha fatto nella sinagoga in quello stesso giorno, proclamando Gesù: "Figlio di Dio". Ma il fortissimo legame tra quest'ultimo e il Padre, vissuto attraverso la preghiera notturna, gli apre gli occhi e le orecchie e, nel momento in cui Simone lo chiama, intuisce che cosa significhi veramente che "tutti" lo cerchino; perciò, muove i suoi passi verso i paesi e i villaggi vicini, per predicare anche là. La narrazione degli eventi, secondo l'evangelista Marco, illumina la vita stessa di Gesù e il suo costante rap-

## V Domenica del Tempo Ordinario Anno B

DI DON SALVATORE CHIOLO



porto con il Padre. Non è per egoismo o, peggio, per cinismo nei confronti degli ammalati di Cafarnao che egli prosegue il cammino, tutt'altro: la chiamata del Padre verso "tutti" gli uomini, ricercata nella preghiera e intuita grazie alle parole di Simone, a questo punto è inequivocabile e quindi decide di continuare il viaggio, allontanandosi prima dal contesto immediato verso un luogo isolato e desertico e, poi, dalla situazione tutta, trasferendosi assieme ai discepoli nei villaggi vicini. Ma, quale segreto nascondono i cuori di questi "tutti" e, soprattutto, qual è il senso della loro ricerca del Maestro? Chi sono? Sono forse coloro che verranno sfamati nelle spianate della Galilea attraverso pane e pesci moltiplicati? Sono coloro che lo ascoltano predicare da una barca e che, successivamente, lo spingono, lo urtano per toccarne anche solo la veste?

Certamente sono uomini, donne e bambini; ma su quan-

to essi cerchino non possiamo aggiungere altro che quello che i vangeli dicono di loro: ammalati, affamati, stanchi "come pecore senza pastore". Se il Maestro, di fronte alla loro affannosa ricerca, decide allontanarsi però è perché ha fiutato bramosia rischiosa per la sua missione e il senso stesso della sua presenza in

*Cristo ha preso  
le nostre infermità  
e si è caricato  
delle nostre malattie.*

(Mt 8,17)

mezzo al popolo. Un messia liberatore, potente secondo gli standard, in grado di rovesciare le sorti politiche e sociali di un popolo, quasi sostituendosi alla stessa libertà di decidere di cui esso gode, fa comodo a tutti. Il verbo della loro "ricerca" (in greco "zetein"), traduce la semplice ragione per cui una

folla immensa si troverà a seguire un uomo per proclamarlo "Re": essi cercano un Re, ma Gesù ha intenzioni ben diverse dall'essere re secondo i regni di questo mondo, volendo essere piuttosto re nell'ottica della lavanda dei piedi, del servizio, per dare la vita a coloro che Egli ama, cioè a "tutti".

Per la stessa profonda ragione missionaria, Paolo scriverà di essersi fatto "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventare partecipe anche io" (1Cor 9,22-23), ovvero per essere egli stesso amato da chi da la vita per lui.

È soltanto per "amore" che il Maestro decide di evangelizzare anche altrove: non un amore che possiede l'altro con la forza dell'eros di antica e greca memoria; ma un amore che espande fragranza, condividendo e sviluppando comunione con l'altro, in profondità, proprio come nel senso di quell'amore con cui Gesù ama l'uomo ricco, che è agape e spalanca il cuore

alla vita eterna (Mc 10,17-22). Soltanto in forza di questo amore, la suocera stessa di Pietro preferirà il servizio nei confronti di Gesù e i suoi primi discepoli alla schiavitù della malattia interiore ed esteriore (Mc 1,31); e solo in forza di questa immensa agape che Giobbe, alla fine delle sue considerazioni molto realiste, aprirà il proprio cuore alla speranza in Dio a cui chiede "Ricordati che un soffio è tutta la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene" (Gb 7,7).

"Quale grado di perfezione, di gioia e di rapimento non raggiunge l'uomo, quando il Signore vuole rivelargli la preghiera spirituale spontanea e purificare l'anima sua dalle passioni! È il dono che ricevono coloro che cercano il Signore nella semplicità di un cuore che trabocca d'amore!" (Dai Racconti di un pellegrino russo), ed è il dono a cui ogni buon figlio di Dio può aspirare per meglio vivere il servizio alla vita dell'altro: la preghiera.

# CESi, percorsi formativi

## "Lasciamoci sorprendere dal Risorto"



**S**ono stati resi noti i Percorsi formativi per i presbiteri e i diaconi delle Chiese di Sicilia. La Commissione del Centro Madre del Buon Pastore della Conferenza Episcopale Siciliana ha pensato a tre percorsi formativi da offrire a seminaristi del sesto anno di pastorale, diaconi transeunti, presbiteri e parroci:

- Il percorso formativo sul sacramento della Riconciliazione dal titolo "Per ogni lacrima l'uomo rinasce" (8-12 febbraio 2021);
- Il percorso formativo sulla parrocchia dal titolo "La conversione pastorale della Parrocchia" (22-25 febbraio 2021);
- Il percorso formativo sulle "Beatitudini del prete" (22-24 marzo 2021).

Il primo percorso sul sacramento della Riconciliazione è già aperto per le iscrizioni. È rivolto agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai parroci e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento. È organizzato in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, e intende quali care i neo-ordinati, e chi vo-

lesse fruirne, alla pratica del Ministero del Sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica compiuta sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi. Contribuisce alla sintesi di tutte le dimensioni formative attorno al principio della carità pastorale.

«La carità pastorale – leggiamo nel Sussidio sul rinnovamento del Clero Lievito di fraternità – vive dell'essere immagine autentica e rasserenante della presenza di Gesù pastore. [...] Una forma peculiare di tale carità il presbitero la esercita nel ministero della Riconciliazione, dove amministra la tenerezza di Dio e ne offre sacramentalmente il perdono» (pp. 20-21). Descrivendo i tratti del ministero del presbitero, Papa Francesco usa spesso la categoria della tenerezza, quella di Dio verso l'uomo e quella che il credente è chiamato ad avere nei confronti dei fratelli.

Il percorso quindi si propone di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche (Teologia Morale, Teologia dei

Sacramenti, Liturgia, Diritto Canonico, Teologia Spirituale), la vita dei fedeli e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero sacramentale della riconciliazione. Si propone quindi di aiutare i presbiteri a dialogare col mondo e con le problematiche attuali.

Il percorso formativo si terrà online sulla piattaforma Google Meet. È necessario prenotarsi entro il 31 gennaio 2021 inviando i propri dati all'indirizzo: [centro-madrebuenpastore@chiesedisicilia.org](mailto:centro-madrebuenpastore@chiesedisicilia.org). L'intera programmazione è consultabile sul sito [chiesedisicilia.org](http://chiesedisicilia.org) e su [diocesi-piazza.it](http://diocesi-piazza.it).

## Una vita per il volontariato

### Si è spento Luigi Sardo



**L**il 27 gennaio scorso è venuto a mancare a Pietraperzia Luigi Sardo, una vita dedicata al volontariato. Fondatore e presidente della locale sezione Avis, che proprio quest'anno compie trent'anni, ha lanciato l'associazione verso lusinghieri risultati in termini di donazioni e di sensibilizzazione. Tantissimi i soci iscritti e le attività svolte per creare uno spirito di amicizia e solidarietà nei confronti della comunità locale anche da parte di molti giovani. Nato nel 1947 ha lavorato nelle Ferrovie dello Stato in Piemonte. Uomo profondamente religioso ha seguito per diversi anni il cammino neocatecumenale nella stessa parrocchia. È stato il primo presidente della sezione maschile dell'azione cattolica della parrocchia S. Maria di Gesù.

Tanti gli attestati di stima e riconoscenza ricevuti nel corso della sua presidenza all'Avis. E tanti anche i messaggi di affetto alla notizia della morte da parte della comunità pietrina per la quale è stato un punto di riferimento significativo.

Il presidente regionale dell'Avis Salvatore Mandarà ha scritto sulla pagina Facebook: "Persona squisita di animo nobile, sempre pronto a spendersi per il bene altrui e nota in provincia e in ambito regionale grazie alla sua generosità e disponibilità. Dopo dieci giorni di ricovero ospedaliero, non ce l'ha fatta lasciando nello sconforto un'intera comunità. La triste notizia ha fatto anche il giro di tutte le Avis della Sicilia... che assieme alle provinciali, all'Avis regionale Sicilia e all'Avis nazionale, esprimono dolore per la sua dipartita e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia ed a tutti i donatori di sangue di Pietraperzia".

### Sostentamento del clero

"Sostenere i sacerdoti vuol dire promuovere il dialogo con la Chiesa e collaborare al progetto di crescita, solidarietà, educazione che ci fa sentire fratelli, come vuole Papa Francesco", prosegue la Fazzolari.

"È una scelta democratica da dedicare alla solidarietà, all'educazione, alla cultura", sostiene. "Significa dare una mano alla Chiesa, quindi ai suoi processi di partecipazione corresponsabile alla vita del Paese. Perché la Chiesa - sostiene - non è solo un edificio ma una rete aperta di sacerdoti, volontari, uomini e donne, giovani che lavorano in silenzio e per gli altri. Ci sono storie e volti di vita che meritano di essere conosciuti e che si incontrano in uno spazio all'in-



L'attrice Daniela Fazzolari parla a Gela al Congresso 2016 della Misericordia

terno del quale si collabora anche con gli altri Enti, come

scuole e associazioni".

### Essere vicini agli altri

"Possiamo fare qualcosa per gli altri perché gli altri siamo anche noi.

**L'8x1000 alla Chiesa Cattolica è un gesto semplice, l'espressione diretta e concreta di un sostegno che da anni arriva al cuore di chi ha bisogno o di chi improvvisamente si trova ad affrontare un momento particolare della vita:** penso ad esempio, ai terremotati del centro-Italia nel 2009 o agli ultimi, dove tante volte lo Stato non arriva, come ad le vittime dell'usura o quelle della pandemia del Covid che ha fatto registrare centinaia di storie di sofferenza e abbandono".

### Valorizzare la bellezza

"Io scelgo l'8x1000 alla Chiesa Cattolica - continua la Fazzolari - anche perché io

amo l'Italia ed il suo patrimonio artistico. **Ci sono migliaia di Chiese dal valore inestimabile che oggi sono fruibili grazie all'intervento dei fondi Cei, che ne hanno permesso i restauri e i recuperi. Sono beni valorizzati che diventano volano anche turistico per il territorio:** costituiscono il 70% del patrimonio artistico italiano che possiamo ammirare in tutta la loro magnificenza nel Paese. Ci sono opere straordinarie che meritano la nostra attenzione e se oggi suscitano ancora quella meraviglia alla nostra vista, lo dobbiamo anche alla Chiesa che se ne prende cura. Sono ingenti le somme riservate per la salvaguardia, così che noi possiamo fruirle e conservarle nel tempo perché fanno della nostra Italia un Paese ricco di storia, arte e cultura".

"Donare - conclude - è vivere le Beatitudini, è farsi dire dal sommo Dio "«Bravo! Riceverai cento volte tanto di quello che hai donato»".

## "Lo sviluppo isolano passa dalla Sr-Gela"

**L**a Siracusa-Gela è un'opera indispensabile per lo sviluppo della Sicilia. Eppure non potrà usufruire, ahimè, neanche del colpo d'acceleratore che imprimeranno i commissari straordinari nominati dal governo Conte proprio per velocizzare la realizzazione di opere pubbliche considerate strategiche ma impantanate da anni".

Ad affermarlo sono i consiglieri di Sicindustria Caltanissetta Luigi Bon-signore, Orazio Scerra e Maurizio Damante, che aggiungono: "Il territorio aspetta quest'opera da oltre 50 anni. Una eternità. Finalmente, è in dirittura d'arrivo il lotto tra Rosolini e Ispica. Altri 10 chilometri sui 130 previsti. È chiaro che non basta. È indispensabile, quindi, che nel più breve tempo possibile partano gare e cantieri per l'intero tratto autostradale. Senza un collegamento degno di tale nome, infatti, l'area industriale di Gela e, più in generale, la provincia di Caltanissetta non potranno essere connesse al polo

industriale di Siracusa e tornare così ad assumere rilevanza nello scenario industriale ed economico regionale". Per questo gli industriali nisseni rivolgono un appello ai governi nazionale e regionale: "Senza infrastrutture non c'è crescita e non c'è sviluppo. Nonostante questo, il conto dei decenni per la loro realizzazione continua ad essere impietoso e la maggior parte del tempo è sprecato nei passaggi burocratici tra il progetto e l'agognata apertura.

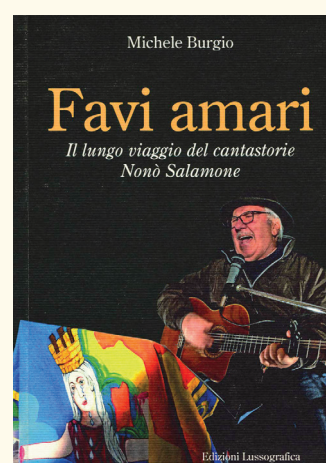
Nello specifico, l'opera in oggetto in diverse occasioni è stata segnalata dalla nostra associazione come strategica ai due componenti del governo della nostra provincia, il ministro Giuseppe Provenzano e il viceministro Giancarlo Cancellieri. E a loro, unitamente al governo regionale, torniamo a rivolgerci per chiedere un forte impegno così da portare al centro dell'attenzione la realizzazione della Siracusa-Gela".

## Favi amari

### Il lungo viaggio del cantastorie Nonò Salamone

#### Profilo dell'opera

**N**onò Salamone è l'ultimo dei cantastorie siciliani. Il lungo cammino percorso nella sua vita è interessante al pari della sua arte e forse è in grado di spiegarne la profonda intensità. Nato a Sutura da umile famiglia, ha dovuto rinunciare ad un'istruzione organica per mettersi sin da subito a lavorare come manovale. Emigrato giovanissimo a Milano per cercare fortuna, è venuto in contatto con alcuni grandi della musica italiana, come Ricky Gianco, Claudio Villa, Mino Reitano. Dopo aver vissuto qualche anno in Germania, si è stabilito definitivamente a Torino.



regia di Pasquale Scimeca, e nuove preziose amicizie, come con Roy Paci.

■ di Michele Burgio  
Edizioni Lussografica, Settembre 2020,  
pagine 159, € 13,30

## il libro

L'incontro con il poeta Ignazio Buttitta ne ha segnato in maniera definitiva la carriera di cantastorie. Ha lavorato per il teatro e la televisione, soprattutto per la RAI, entrando in contatto nel corso degli anni con Mario Soldati, Ugo Gregoretti, Pippo Baudo, Gianni Minà, Franco Franchi. Una volta affermato, ha organizzato festival musicali nei quali si è esibito insieme ai grandi cantastorie della sua epoca: Rosa Balistreri, Otello Profazio, Alberto Cesa, Matteo Salvatore. L'età matura gli ha regalato nuovi ruoli, come quello di attore per la

# SPIGOLATURE storiche



A CURA DI  
DON ALESSIO AIRA

Con il numero odierno di *Settegiorni* vogliamo offrire una rubrica di storia, a cadenza quindicinale, che non avrà nessuna pretesa se non quella di presentare, con semplicità, personaggi, eventi e situazioni attinti dal passato della nostra diocesi di Piazza Armerina, eretta da Pio VII con la bolla *Pervetustam locorum* del 3 luglio 1817 e i cui confini restarono immutati fino al 1844 quando Gregorio XVI, con la bolla *In Suprema militantis* del 20 maggio 1844 ne modificò i confini stabilendo quello che è l'attuale assetto territoriale. In modo particolare alla diocesi vennero tolti i territori di Assoro, Leonforte, Nissoria, Agira e Mirabella e le furono assegnati quelli di Mazzarino, Gela, Niscemi, Riesi e Butera. Ma cosa portò all'erezione della diocesi di Piazza Armerina e perché proprio Piazza Armerina come città episcopale? Ce lo spiega

il compianto monsignor Gaetano Zito che, citando il *Codice Ecclesiastico Siculo* del 1846, ci racconta che “il 5 aprile 1778, in pieno clima di riformismo borbonico, il Parlamento di Sicilia presentava a Ferdinando III la richiesta ufficiale di erigere nuove diocesi nell'isola, motivandola con l'aumento della popolazione ma ancora più per impellenti esigenze di carattere pastorale”. In modo particolare, scriveva il Parlamento al Re: “ha considerato il Parlamento di umiliare a S.M., l'inconveniente che succede pel ristretto numero di soli sei Vescovi, e due Arcivescovi, i quali quantunque con indefessa cura e vigilanza procurino di soddisfare al loro Apostolico ministero, tuttavia per la estensione delle Loro diocesi, non sono in grado di poterli tutti, e con esattezza adempire...”. Infatti, come analizzato ancora da Zito, le sedi vescovili siciliane erano tutte con sede lungo la costa (Palermo, Messina, Cefalù, Patti, Catania, Siracusa, Agrigento, Mazara del Vallo, non includendo Monreale che in quegli anni era stata unita alla sede di Palermo). Le diocesi che verranno erette nel 1817 insieme a Piazza Armerina vennero invece a privilegiare l'entroterra come sede della città episcopali. Ma guardando alle fonti, proviamo a curiosare nella Bolla (documento pontificio tra i più solenni) di erezione della diocesi che fissa il “compleanno” della nostra Chiesa locale al 3 luglio (in quella data infatti nel 2017 abbiamo concluso le

celebrazioni del bicentenario di fondazione e nel 2002 monsignor Michele Pennisi, XI vescovo, fu ordinato nella nostra bella Cattedrale piazze-se. Con la *Pervetustam locorum*, che troviamo pubblicata nella *Bullarii Romani Continuatio* del 1852, Pio VII procedeva alla “dismembratio duodecim terrarum a nimis extensa Cathanienis dioecesi”, cioè alla cessione di 12 comuni dalla diocesi di Catania, troppo grande, e alla erezione nella città di Piazza Armerina di un vescovado che ne porta il nome (precipua civitate nuncupata Platiensi). Al paragrafo 4 della bolla vengono tessute le lodi delle terre di Piazza che *abbonda di terre fertili, di valli e ridenti colline... di ricchi commerci e... magnifici palazzi pubblici... quattro biblioteche e due monti di Pietà per i poveri, conventi e orfanotrofi*. Il medesimo documento pontificio assegnava il Palazzo dell'amministrazione della Cattedrale (l'attuale ubicazione del Museo diocesano) come

sede del Vescovo, “decens palatium” e il convento un tempo appartenente ai Domenicani come “Seminarium Clericorum” (la sede di Via La Bella del nostro Seminario diocesano). Insomma, Pio VII poneva le basi di una nuova storia ecclesiale, la nostra storia, la storia della nostra Chiesa diocesana.

## TECNOLOGIA Perché ai bambini sotto i 12 anni non andrebbe dato uno smartphone

DI MASSIMO CALVI  
AVVENIRE

Il modo migliore e più corretto per aiutare un bambino a imparare a rapportarsi a uno smartphone è investire nell'educazione. Come genitori e come comunità. La questione dell'approccio alla tecnologia da parte dei minori è sostanzialmente educativa. Nel dirlo e nel ribadirlo occorre però tenere conto di due aspetti fondamentali. Il primo è che la povertà

educativa non coincide necessariamente con quella economica, ed è spesso più diffusa e trasversale. Il secondo che educare, privatamente e collettivamente, significa anche saper dire dei no. E oggi si dovrebbe avere il coraggio di affermare che uno smartphone, inteso come strumento con libero accesso a tutti i contenuti della rete e a tutti i social network, non andrebbe dato quantomeno prima dei 12 anni. Non è tanto un problema di norme: i social sono già vietati dai loro stessi codici prima di quell'età. Inutilmente. Ciò dovrebbe far riflettere. Un ragazzino di 10 anni è perfettamente in grado di andare da solo

a scuola con uno “strumento” come un monopattino elettrico o un motorino: se non accade è perché tutti sappiamo che non saprebbe gestire una situazione complessa nel traffico. Una ragazzina di 13 anni è capace di ritirare da scuola la sorellina di 9: la scuola, giustamente, non lo permette. A quell'età, se “ben educati”, si può anche gestire un vero piccolo fucile personale: in certi contesti avviene, per fortuna la pratica attira meno dell'uso libero dello smartphone. Siamo sicuri che ci sia una differenza? Anche grazie agli smartphone i nostri figli in questi mesi hanno potuto fare lezione e restare in contatto con

gli amici. In realtà hanno solo usato una funzione marginale di questo strumento: tutto il resto non serve loro, non è adatto, e può «rubare l'infanzia» cui avrebbero diritto, come rileva Stefania Garassini nel manuale “Smartphone, 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)”, dove la premessa è che «educare all'uso della tecnologia significa soprattutto educare». Ripartire dai fondamenti della genitorialità, allora, significa anche ammettere che se abbiamo dato uno smartphone a un bambino, spesso è solo perché “lo avevano già tutti”, soggiacendo a una dittatura culturale che andrebbe invece capovol-



ta se abbiamo veramente a cuore la questione educativa in senso comunitario. Uno smartphone genera dipendenza ed è una porta aperta su un mondo sconfinato che stiamo imparando a conoscere in tutte le

sue sfaccettature: tanto noi adulti quanto i nostri figli abbiamo bisogno di un racconto pubblico che ci aiuti a individuare i nuovi pericoli, incominciando a definire cosa si può fare e cosa no.

## Franca Cavallo

La poetessa modicana Franca Cavallo è compaesana del nostro vescovo Rosario. Donna affascinante, amante della poesia e della poesia dialettale siciliana in particolare, è socio fondatore del “Caffè Letterario Salvatore Quasimodo” di Modica che da oltre dieci anni organizza importanti eventi culturali. Nel 2000 pubblica la sua prima silloge “Nuddu ti cerca” (Itinerarium editrice, Modica) seguita a distanza di quattro anni dalla raccolta “Tiempo e rivuordi”; nel 2008 pubblica “Rumani to cuntù”, nel 2012 “Scampuli ri cielu”, nel 2019 “A vita è gn'juocu sèriu” e nel 2020 “Jorna” da dove prendiamo la poesia che pubblichiamo che ci cala in questo nostro tempo sospeso. Federico Guastella scrive nella prefazione a “Jorna” che la poesia di Franca Cavallo “si carica di una sensorialità terragna e sanguigna in cui si annidano passioni che sfogliano gli enigmi dei disincanti e delle speranze,

delle presenze e delle assenze”. Ha partecipato a vari concorsi letterari riscuotendo prestigiosi riconoscimenti sia per le opere in volume che in quelle inedite. Hanno scritto di lei Maria Iemmolo, Maria Elena Mignosi Picone, Giorgio Cavallo, Domenico Pisana, Saverio Saluzzi, Federico Guastalla, Raffaele Puccia, Grazia Dormiente e Gianni Carbonaro. Dal 2009 fa parte della giuria del premio provinciale di poesia “La terra impareggiabile”, rivolto ai giovani della provincia di Ragusa.

### E ri luntanu ognunu accorda un cantu

Nta nu silenziu prenu 'i spirdi muti  
scùrrunu musci i jorna agghiruppati  
a li pinzera 'nciusi, carzarati,  
rintra sti quattru mura abbarruvuti.

Ognunu runa 'n sènzia a so campata  
spirannu ca 'stu fuocu ca ni vinni

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

spirissi 'ntiempunntenti, a la 'mpinzata,  
mentri la sira silinziosa scinni.  
Fuorsi cusà se chistu amaru pani  
ni projì 'u gghiustu sènzia ro campari  
se anzigna a 'ssiri rispittusi e umani  
lavanaugh 'a bòria ri supranijàri.

E ri luntanu ognunu accorda un cantu  
sutta 'a luna ca teni cumpagnia...  
'n cantu ri spranza ca 'ssumigghia a 'n  
ciantu  
ca i carni fa 'rrizzari. E cusì sia!

### E da lontano ognuno accorda un canto

In un silenzio gravido di fantasmi muti  
trascorrono mosci i giorni avviluppati  
ai pensieri chiusi, carcerati,  
dentro queste quattro mura sbigottite.  
Ognuno cerca di dare un senso al proprio

vivere  
sperando che questa  
disgrazia che ci è  
piombata addosso  
sparisca subito,  
all'improvviso  
mentre la sera  
silenziosa scende.  
Forse chissà se questo pane amaro  
ci farà capire il giusto senso della vita  
se ci insegnerà ad essere rispettosi e umani  
sopprimendo la boria di sovraneggiare.

E da lontano ognuno accorda un canto  
sotto la luna che tiene compagnia  
un canto di speranza che assomiglia a un  
pianto  
che fa venire la pelle d'oca. E così sia!”



## ANGOLO DELLA POESIA



# Difesa per tutta la Famiglia!



integratore alimentare

## Difesapplus®

### Favorisce le naturali difese dell'organismo.

Con: **Echinacea angustifolia** **Beta-glucano**  
**Pappa reale fresca** **Vitamine e Minerali**

Scopri di più su  
[www.difesapplus.com](http://www.difesapplus.com)

**ARISTEIA**  
FARMACEUTICI  
[www.aristeiafarmaceutici.com](http://www.aristeiafarmaceutici.com)